Periodico d'informazione locale - Anno IV n. 8
AGOSTO 2024
1994-2024
30°
il Bassano

Commercio tra costi e burocrazia

Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<

E' ancora estate, c'è ancora voglia e spazio per godersi qualche giornata di relax, concedersi delle parentesi di svago e riposo. Ma in queste settimane c'è anche chi ha lavorato senza sosta nel condurre la propria attività commerciale, in particolare proprio nei luoghi a più elevata presenza turistica, dove il "chiuso per ferie" è rimandato ad altri periodi dell'anno. Per i commercianti veneti, in particolare, questa estate ha portato una novità che vorrebbe essere un aiuto alla categoria alle prese ormai da anni con spese in costante aumento, conti che non tornano, le incertezze del mercato e altre difficoltà. Si tratta del nuovo "codice del commercio", messo a punto dalla giunta regionale del Veneto con l'intenzione di semplificare il carico di burocrazia per il commercio al dettaglio e all'ingrosso, ma anche quello su area pubblica e altre tipologie coma la vendita della stampa e la distribuzione di carburante. Uno degli obiettivi dichiarati è la tutela del "commercio di prossimità", di quella rete di negozi e botteghe che oltretutto tengono anche in vita i nostri centri storici, piccoli e grandi, a fornire un servizio utile, a mantenere un presidio nelle aree urbane e nei quartieri. Una risorsa da valorizzare, dunque.

segue a pag. 5

NUOVA GIUNTA SUBITO OPERATIVA. FINCO: "SQUADRA COESA, FORTE E DI ALTO PROFILO"

Il ruolo di vicesindaco è stato affidato a Mariano Scotton, confermati Andrea Viero e Andrea Zonta. Nell'esecutivo le new entry Francesca Busa, Alessandro Campagnolo, Giada Pontarollo e Marina Bizzotto

Servizio a pag. 4

Amministrazione

#Regione

Politica

DONAZZAN E MORETTI, DUE VENETE IN EUROPA

Un debutto e una riconferma dopo aver fatto il pieno di voti, guardando anche alle regionali 2025

Servizio a pag.19-20

IL TURISMO FA OTTIMI NUMERI, BOOM DA OLTRE CONFINE

L'analisi di Confartigianato Imprese Veneto: "Veneto principale regione turistica"

Servizio a pag. 21

Liste d'attesa, i risultati di un lavoro importante

Luca Zaia
Governatore Regione Veneto

Nel corso di poco più di un anno, a partire dal 2023, abbiamo compiuto significativi progressi nella riduzione delle liste d'attesa sanitarie in Veneto. Grazie all'impegno congiunto di tutto il personale sanitario, le prestazioni di classe B, che richiedono interventi entro 10 giorni, sono state completamente azzerate, passando da 502 a zero.

segue a pag. 5

Città di Circo

L'arte circense chiude il cartellone di Operaestate

Dopo i successi dei primi due mesi, proseguono gli appuntamenti di Operaestate Festival Veneto che animano i teatri, i paesaggi, i parchi, i giardini e i luoghi d'arte dei centri della Pedemontana Veneta, oltre a Bassano. Tra le molteplici sezioni in cui si articola la programmazione ci sono anche i linguaggi innovativi di B.Motion e quelli dell'arte circense ricercata e spesso abbinata ad altre discipline. I due filoni chiudono l'edizione 2024 del Festival.

Fino al primo settembre B.Motion propone nuove produzioni in un unico programma multidisciplinare. Una panoramica delle esperienze artistiche più innovative, al crocevia tra diversi linguaggi, che ospita anche artisti emergenti e selezionati dalle reti italiane e internazionali di cui Operaestate è parte. Un lavoro sulle reti e sul concetto di network, che sarà indagato anche da una due giorni intensiva aperta a operatori dello spettacolo dal vivo italiani ed europei.

Il gran finale del Festival è all'insegna della magia e dello stupore proposti dal circo che entrerà in scena dal 5 settembre. Protagonista dell'evento di quest'anno è la compagnia MagdaClan che proporrà due tipologie di spettacolo nel tendone allestito nel parco Ragazzi del '99 a Bassano. Il primo s'intitola "Eccezione" ed è il nuovo format collettivo del gruppo con appuntamenti proposti il 5, il 6, il 7 e l'8 settembre, alle 20.30. Una performance fresca e ricercata allo stesso tempo, intrigante e adatta a tutti i tipi di pubblico che "ribalta" la quotidianità, giocando con ironia a sfidare le leggi della fisica pronte ad azionare una serie d'imprevisti. Dal 12 al 15 settembre sarà la volta di "Emisfero", un omaggio all'uomo e al suo incredibile meccanismo, all'equilibrio quotidiano, al circo della vita. Piccole molecole che si scontrano, si abbracciano, camminano, suonano, danzano; messaggeri chimici rilasciati in risposta ad ogni stimolo, neurotrasmettitori di emozioni. (r.f.)

Liste d'attesa, i risultati di un lavoro importante

Luca Zaia
Governatore Regione Veneto

Questo risultato è stato possibile grazie a una gestione attenta delle risorse e a un'efficace prioritarizzazione dei casi urgenti. Per quanto riguarda le prestazioni di classe D, con un tempo massimo di attesa di 30 giorni, abbiamo ridotto il numero di pazienti in lista del 83%, passando da 82.811 a 13.913. Questo è stato ottenuto estendendo gli orari di attività e rafforzando la collaborazione con le strutture sanitarie private accreditate. Le prestazioni di classe P, con attese previste tra 60 e 90 giorni, hanno visto una riduzione del 62%, scendendo da 74.489 a 28.317. Questi miglioramenti, nonostante la carenza di medici, sono stati raggiunti grazie all'implementazione di tecnologie innovative come l'intelligenza artificiale, che hanno ottimizzato la gestione degli appuntamenti e il flusso dei pazienti.

Voglio esprimere anche su *La Piazza* ringraziamento a tutti i professionisti della sanità, alle istituzioni e ai sindacati, a tutti coloro che, con grande senso del dovere, hanno contribuito a questi risultati a favore dei pazienti. Il loro impegno e la loro dedizione sono stati fondamentali. Un ringraziamento speciale va anche a tutti i cittadini veneti che ci incoraggiano a proseguire su questa strada. Insieme, continueremo a lavorare per un sistema sanitario sempre più efficiente e al servizio di tutti.

Commercio tra costi e burocrazia

Nicola Stievano >direttore@givemotions.it<

Meno "carte" per i negozianti ma anche più risorse per continuare con l'esperienza positiva dei distretti del commercio e delle botteghe storiche, attive da più di quarant'anni. Insieme ad altre misure e semplificazioni, compresa una normativa un po' più snella, la Regione punta ad agevolare le attività. Negli ultimi dieci anni, ricorda l'assessore al commercio Roberto Marcato, il Veneto ha destinato ai commercianti oltre 56 milioni di euro, somma che ha generato investimenti per un valore doppi, oltre 100 milioni. Certo che proprio i commercianti, sul fronte delle spese, sono una delle categorie più tartassate, alle prese da anni con i continui rincari delle bollette energetiche, dei rifornimenti, dei servizi e in genere di tutte le voci che compongono le uscite di un'attività commerciale. Così in molti decidono di chiudere. Ma proprio per evitare questo fenomeno i negozianti non vanno lasciati soli.

continua da pag. 1

è una testata giornalistica di proprietà di giveemotions Srl

È un periodico formato da 23 edizioni locali mensilmente recapitato a 506.187 famiglie del Veneto.
Questa edizione raggiunge la città di **Bassano del Grappa** per un numero complessivo di 18.000 copie. Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 10/2021 dell'11/11/2021; numero iscrizione ROC 32199

Direzione, Amministrazione e Concessionaria di Pubblicità Locale: via Lisbona, 10 · 35127 Padova
tel. 049 8704884 · fax 049 6988054
>redazione@givemotions.it<
>www.lapiazzaweb.it<

Redazione:
Direttore responsabile **Nicola Stievano**
>direttore@givemotions.it<
Redazione
>redazione@givemotions.it<

Periodico fondato nel 1994 da **Giuseppe Bergantin**
Stampato e confezionato da: Tecnostampa srl - Pigini Group. Loreto - Trevi
Certificata ISO 14001 - SA 8000

Chiuso in redazione il **2 agosto 2024**

Amministrazione. Il vicesindaco è Mariano Scotton con deleghe a Bilancio, Fondi europei e Sport

La nuova giunta del sindaco Nicola Finco

Il primo cittadino: "Bassano può contare su una squadra coesa, di persone preparate e di alto profilo, scelte tenendo conto delle rispettive esperienze e competenze ma anche per la conoscenza della macchina comunale"

"E' una squadra coesa, di persone preparate e di alto profilo, scelte tenendo conto delle rispettive esperienze e competenze ma anche per la conoscenza della macchina comunale". Così, il sindaco Nicola Finco, uscito vincitore dal ballottaggio delle amministrative, ha presentato la sua giunta che vede la riconferma di tre assessori della precedente amministrazione con l'inserimento di quattro nuovi volti di cui un tecnico esterno, quindi senza insegne di partiti o di liste civiche.

Un'altra figura confermata è quella di Andrea Viero che ha lasciato l'Urbanistica in uno scambio di deleghe con il collega Andrea Zonta

Il ruolo di vicesindaco è stato affidato a Mariano Scotton eletto nelle file di Forza Italia partito alleato di Finco fin dalla prima ora nella campagna elettorale.

Già assessore all'Istruzione, alle Politiche giovanili e allo Sport nel quinquennio da poco concluso, il sindaco gli ha dato le deleghe del Bilancio, Tributi, Risorse Finanziarie, Ced, Fondi europei e confermata quella allo Sport.

Un'altra figura confermata è quella di Andrea Viero (il più votato nella lista della Lega) che però ha lasciato l'Urbanistica in uno scambio di deleghe con il collega Andrea Zonta (ha ricevuto il maggior numero di preferenze nella lista di Fratelli d'Italia che ha supportato Finco al secondo turno delle votazioni) il quale, a sua volta, ha ceduto i Lavori pubblici a Viero.

Oltre alle Opere pubbliche Viero si occuperà anche di Edilizia sportiva e scolastica, del Patrimonio, di Arredo e Decoro urbano, di Ambiente, del Verde, di Forestazione urbana, di Sostenibilità ambientale, di Dissesto idrogeologico, e anche di Tutela degli animali. Mentre Zonta, oltre all'Urbanistica Zonta ha ricevuto i referati di Edilizia privata, del Commercio, del Trasporto pubblico locale, della Viabilità e Mobilità sostenibile, della Protezione civile, della Valorizzazione dei mercati locali e delle Politiche energetiche.

Per le Politiche Sociali, il sindaco Finco ha voluto in giunta un esperto della materia, anche in considerazione dei prossimi trasferimenti dei servizi sociali dall'Ulss ai Comuni e la conseguente nascita degli Ats. E' stata quindi scelta Francesca Busa, già direttore del distretto 1 dell'Usl 7 Pedemontana e, ad interim, dei Servizi sociosanitari della stessa azienda. E' il neo assessore alle Politiche sociali, Salute della persone, Famiglia, Disabilità, Casa, Contrasto alla povertà, Integrazione, Ats, Pari Opportunità e Longevità.

"L'ambito del sociale sarà impegnativo, motivo per cui ho guardato all'esterno puntando su un tecnico", ha precisato Finco.

Il primo cittadino ha tenuto per sè i referati aa Salute, Partecipate, Affari legali, Relazioni istituzionali, Rapporti con i quartieri, Pnrr e Grandi eventi. "Deleghe assegnate anche a consiglieri di maggioranza in qualità di collaboratori"

Un altro assessore esterno è Alessandro Campagnolo (Democrazia Cristiana che ha appoggiato Finco al primo turno, ma non ha eletto consiglieri comunali) al quale il sindaco ha affidato la Sicurezza e le Risorse umane. In Polizia di Stato per 36 anni, già vicequestore e dirigente del commissariato di via Pecori Giraldi, oggi è in pensione. "La sua competenza e la conoscenza della materia hanno fatto la differenza", ha spiegato Finco.

Sono stati invece entrambi consiglieri comunali di maggioranza nella precedente amministrazione i due nuovi assessori alla Cultura e all'Istruzione: Giada Pontarollo (Lega) e Marina Bizzotto (Impegno per Bassano). Oltre alla Cultura, Pontarollo si occupa anche di Musei e Biblioteca, Beni Culturali, Ipa, Turismo e Sviluppo economico. Bizzotto, accanto all'Istruzione, ha ricevuto i referati alle Politiche per l'infanzia e giovanili, Asili nido, Istruzione, Rapporti con le istituzioni scolastiche, università ed enti di formazione, Politiche attive per la prevenzione del disagio giovanile, Servizi demografici.

Il sindaco ha tenuto per sé le alcune deleghe: Salute, Partecipate, Monitoraggio opere strategiche, Affari legali, Relazioni istituzionali, Informazione e comunicazione, Marketing territoriale, Rapporti con i quartieri, Pnrr, Grandi eventi.

"A breve assegnerò ai consiglieri di maggioranza altre deleghe in qualità di collaboratori", ha annunciato Finco. (r.f.)

Diagnostica. Microscopio all’avanguardia per l’analisi delle cellule del sangue periferico e midollare

Potenziata l’attività diagnostica di Ematologia grazie ad una donazione

L’Ulss 7 Pedemontana potenzia l’attività diagnostica dell’Ematologia. Grazie ad un nuovo microscopio di ultima generazione (valore di circa 30 mila euro), donato da A.v.i.L.L.-A.I.L. Vicenza si potrà svolgere direttamente all’ospedale San Bassiano l’analisi delle cellule del sangue periferico e del sangue midollare, procedura indispensabile per la diagnosi delle principali patologie del sangue, sia oncologiche (mielomi e leucemia) sia non oncologiche (anemie, piastrinopenie).

«In precedenza - spiega il dottor Eros Di Bona, direttore dell’Ematologia dell’Ulss 7 - i pazienti con sintomi sospetti venivano indirizzati all’Ematologia di Vicenza per la diagnosi, mentre d’ora in avanti potremo farla al San Bassiano. La nuova apparecchiatura svolgerà le analisi per i pazienti di tutto il territorio, compresi quelli dell’Alto Vicentino che potranno effettuare il prelievo a Santorso, senza spostarsi a Bassano: faremo viaggiare i campioni, ma garantiremo il servizio nella sede ospedaliera più vicina per i pazienti di entrambi i distretti».

Complessivamente, nel bacino di riferimento dell’Ulss 7, ogni anno sono circa 80 le prime diagnosi di patologie oncoematologiche e circa 60 quelle di patologie ematiche non oncologiche, circa 1.800 le prime visite ematologiche nel 2023, mentre i pazienti complessivamente in carico all’Unità di Oncoematologia in 4 anni sono circa un migliaio. «L’ Oncoematologia rappresenta un altro buon esempio del processo di integrazione al quale abbiamo lavorato in questi anni - sottolinea il direttore g dell’azienda socio sanitaria Carlo Bramezza -, con un’unica unità operativa che opera sia nell’ospedale di Bassano, sia in quello di Santorso, dove è presente il servizio di day hospital. Con la nuova apparecchiatura il reparto compie un importante passo in avanti, offrendo ai pazienti un percorso di diagnosi completo nell’ospedale del loro territorio. Ringrazio la sezione vicentina di AVILL-AIL per questa importante donazione e per l’opportunità che rappresenta per i nostri pazienti».

Un concetto, questo, evidenziato anche dal dottor Di Bona: «Questo nuovo microscopio rappresenta un avanzamento importante per la nostra Ematologia, innanzitutto per l’attività diagnostica, ma anche perché ci consentirà di formare i giovani ematologici nell’attività clinica e diagnostica contribuendo a consolidare il team della nostra Ematologia. Ringrazio AVILL –AIL Vicenza per la donazione e per la vicinanza che sempre dimostra per il nostro reparto e ai pazienti che assistiamo».

A sinistra: la presentazione de microscopio di ultima generazione (in primo piano a destra) to (sopra. nel dettaglio)

Avill-Ail Vicenza in prima linea

«Quando il dottor Di Bona ci ha proposto questo progetto abbiamo subito accettato di sostenerlo - spiega Daniela Vedana Spolaor, presidente di AVILL-AIL Vicenza -, che si aggiunge ad un altro progetto da noi sostenuto: una borsa per un data manager per l’Ematologia, del valore di circa 15 mila euro, finanziata già lo scorso anno e che abbiamo rinnovato per il 2024. Ci finanziamo attraverso la vendita di uova di Pasqua e stelle di Natale, oltre ad altre iniziative organizzate nel territorio. La nostra sezione è attiva dal 1986 e da diversi anni con i nostri volontari siamo presenti anche al San Bassiano».

Ulss 7 Pedemontana. Il servizio opera in sinergia con i reparti di Oncoematologia Pediatrica di Padova e Verona

Al San Bassiano un day hospital oncoematologico pediatrico

La nuova realtà, inaugurata dal Governatore Luca Zaia, fornisce ai piccoli pazienti e ai loro genitori un punto di riferimento vicino a casa per tutti i controlli, le procedure assistenziali e le terapie erogate in regime di day hospital. A finanziarla Otb Foundation, presieduta dal patron di Diesel Renzo Rosso

All'ospedale San Bassiano è entrato in funzione il nuovo Day Hospital Oncoemetalogico Pediatrico che opera in sinergia con i reparti di Oncoematologia Pediatrica di Padova e Verona. Un servizio che fornisce ai piccoli pazienti e ai loro genitori un punto di riferimento vicino a casa per tutti i controlli, le procedure assistenziali e le terapie erogate in regime di day hospital, riducendo così la necessità di continui spostamenti fuori provincia. Una struttura importante, quindi, inaugurata dal presidente della Regione Luca Zaia, dai vertici dell'Ulss 7 Pedemontana assieme a Renzo Rosso e Arianna Alessi, rispettivamente presidente e vicepresidente di Otb Foundation, che ha finanziato il progetto del valore di oltre 170 mila euro.

Il servizio è stato ricavato al sesto piano dell'Ospedale bassanese, all'interno del reparto di Pediatria, dove è stata realizzata una area specifica di circa 110 metri quadri. Due le stanze a disposizione (entrambe con bagno) per un totale di quattro posti letto: una è dedicata alle procedure in day hospital, mentre l'altra stanza è riservata alle degenze ed è progettata per poter accogliere il bambino e anche i genitori, essendo completa di un secondo letto, un cucinino e un bagno spazioso con doccia, una zona adibita alla vestizione e svestizione dei familiari e un'area gioco. Particolare attenzione è stata posta anche all'estetica degli ambienti rendendoli il più possibile accoglienti per ridurre l'impatto emotivo della permanenza in ospedale.

«E' un progetto importante – ha evidenziato il presidente Zaia – Questi spazi, seppure in un ospedale, sono improntati all'accoglienza, alla creatività, al benessere di tutti coloro che devono frequentarli. Voglio ringraziare chi ha garantito un importante sostegno economico: Otb, acronimo di 'Only the Brave', solo i coraggiosi, come dimostra questa continua sensibilità verso il nostro territorio da parte di Renzo Rosso e Arianna Alessi». «Abbiamo voluto creare un ambiente idoneo in termini strettamente sanitari ma anche il più possibile familiare, diverso dal contesto ospedaliero usuale, per portare beneficio ai pazienti non solo sul piano assistenziale ma anche in generale in termini di qualità di vita - ha spiegato il dott. Davide Meneghesso, direttore della Pediatra del San Bassiano - Il tutto avviene all'interno della rete, già istituita dalla Regione Veneto, dell'Oncoematologia Pediatrica, in stretta collaborazione con l'Azienda Ospedaliera di Padova con cui ora intensificheremo i rapporti facendoci carico di un numero maggiore di pazienti del nostro territorio, che al San Bassiano possono trovare un ambiente idoneo per l'assistenza medica e farmacologica di cui hanno bisogno. Tutto questo grazie alla volontà della Direzione Strategica e al sostegno economico di Otb».

«E' un servizio innovativo – ha sottolineato il Direttore Generale dell'Ulss 7 Carlo Bramezza - che nasce da una felice intuizione del dott. Meneghesso e dalla grande generosità di Otb e di un gruppo di imprese e cittadini del territorio. Siamo il primo Ospedale spoke in Veneto a disporre di un Day Hospital Oncoematologico Pediatrico strutturato e questo dimostra ancora una volta da una parte la nostra attenzione ai pazienti, dall'altra la volontà di creare sempre più sinergie virtuose anche con le altre Aziende ospedaliere e socio-sanitarie del Veneto». (r.f.)

Arianna Alessi: "Una grande felicità condivisa con la comunità locale, le aziende e gli amici"

«Condividiamo la felicità con la comunità locale, le aziende e gli amici che si sono uniti alla nostra Fondazione per contribuire alla realizzazione di questi nuovi spazi dedicati ai piccoli pazienti, ma pensati anche per le famiglie costrette ad affrontare ogni giorno momenti difficili – è stato il commento di Arianna Alessi - Abbiamo voluto vicino a noi tutti coloro che ci hanno sostenuto in questo importante progetto legato al mondo dell'infanzia, reso possibile grazie alla collaborazione ormai consolidata con l'Azienda Ospedaliera. Un grazie particolare va alla squadra che ha seguito i lavori conclusisi in poco tempo e nel rispetto delle quotidiane e delicate attività del reparto pediatrico».

Un modello innovativo, dunque, che ha richiesto una specifica preparazione anche sul piano organizzativo.

«C'è un tema infrastrutturale legato alla necessità di garantire ai pazienti oncoematologici percorsi puliti e spazi isolati all'interno della pediatria, trattandosi di pazienti tipicamente immunodepressi – ha evidenziato il dott. Antonio Di Caprio, Direttore Sanitario dell'Ulss 7 - ma c'è anche un tema di formazione del personale medico e soprattutto infermieristico che ha un ruolo di particolare importanza: in vista dell'attivazione del servizio è stato svolto uno specifico training di formazione del personale sul quale continueremo a investire, avendo avviato con l'Oncoematologia Pediatrica di Padova un progetto che prevede incontri periodici sia per i medici sia per gli infermieri». (r.f.)

Sostenibilità. Percorso virtuoso per i 7 Comuni, affiancheranno l'area del Monte Grappa già Riserva Biosfera

L'altopiano di Asiago avvia il percorso per diventare Riserva della Biosfera Mab Unesco

Bruno Oro, presidente dell'Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni: "Entrare a far parte della rete delle Riserve della Biosfera può rappresentare un'opportunità di crescita e confronto per intrecciare nuove relazioni culturali e socio-economiche con altri territori afferenti al Programma Mab Unesco, che stanno affrontando le stesse sfide dei nostri tempi alla ricerca di un sempre più concreto equilibrio tra uomo e natura"

L'Altopiano di "Asiago 7 Comuni" candidato a Riserva della Biosfera secondo il programma Mab Unesco. Notizia molto importante che Bruno Oro, presidente dell'Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni ha commentato essere "un percorso virtuoso per il nostro Altopiano che si inserisce in un quadro già avviato di azioni concrete che mirano allo sviluppo sostenibile del territorio e delle comunità locali che lo vivono. Entrare a far parte della rete delle Riserve della Biosfera può rappresentare un'opportunità di crescita e confronto per intrecciare nuove relazioni culturali e socio-economiche con altri territori afferenti al Programma Mab Unesco, che stanno affrontando le stesse sfide dei nostri tempi alla ricerca di un sempre più concreto equilibrio tra uomo e natura". Nel settembre 2021 il Consiglio dell'Unione Montana ha manifestato formalmente la volontà di avviare le procedure indirizzate alla valutazione della migliore strategia di valorizzazione dell'ecosistema "malga", con particolare riferimento, all'opportunità di avviare un processo di candidatura ad uno dei riconoscimenti Unesco. L'Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni è risultata aggiudicataria di un finanziamento regionale per la realizzazione delle attività preliminari alla candidatura, con la quale il territorio dell'Altopiano di "Asiago 7 Comuni" ha scelto di sostenere un rapporto equilibrato fra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche di sviluppo sostenibile. I Consigli comunali dei sette Comuni dell'Unione hanno votato a favore. Di qui, siamo a marzo scorso, vari incontri tematici rivolti ai portatori di interesse del territorio per coinvolgere e condividere con Enti locali, imprese, associazioni di vari settori ed organizzazioni territoriali, le specifiche del percorso e offrire un approfondimento tematico. Entrare a far parte della rete Unesco per quanto riguarda le riserve della Biosfera può rappresentare una grande opportunità di crescita di tutto il territorio e una promozione dell'Altopiano a livello mondiale, intrecciando anche nuove relazioni culturali, sociali ed economiche con altre realtà che hanno affrontato lo stesso cammino.

Michelangelo Cecchetto

Il percorso è stato già affrontato con successo dall'area del Monte Grappa

L'area del Monte Grappa è entrata nella Rete delle Riserve della Biosfera già nel 2021. Inserita nelle Prealpi venete, comprende 25 Comuni appartenenti alle province di Vicenza, Belluno e Treviso. Include il Massiccio del Grappa. le aree pedemontane che lo circondano e, a sud, le colline e l'alta pianura che lo collegano alla Pianura Padana. A est e ovest i fiumi Piave e Brenta ne segnano il confine, distinguendo i territori connessi ad altri massicci della fascia prealpina veneta. Il territorio della Riserva presenta una elevata biodiveristà grazie alla presenza di territori montani, collinari e di alta pianura e di un'ampia idrografia che hanno consentito l'insediamento di numerose specie e la creazione di habitat diversi. Vi risiedono 175mila persone. Il riconoscimento della Riserva intende valorizzare l'impegno delle comunità locali verso il raggiungimento dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, con l'obiettivo di migliorare il benessere della comunità attraverso il sostegno alla green economy, l'economia circolare e la responsabilità sociale d'impresa, oltre al contrasto allo spopolamento attraverso politiche specifiche al fine di coinvolgere soprattutto i giovani nella tutela dei valori del territorio. (m.c.)

Formazione. Il percorso biennale formerà tecnici specializzati per rispondere alle richieste del tessuto imprenditoriale locale

Un nuovo corso Its Academy a Bassano dal prossimo ottobre

In un'ala dell'Istituto Fermi si formeranno 24 tecnici specializzati nel "Design delle Tecnologie e dei materiali innovativi". La proposta didattica andrà ad affiancarsi a quella già attiva per la formazione tecnologica in Automazione e sistemi Meccatronici

Si amplia a Bassano l'offerta formativa teorico pratica di alta formazione tecnologica dell'ITS Academy Meccatronico Veneto. Ad ottobre, in un'ala dell'Istituto Fermi partirà un nuovo corso biennale che formerà 24 tecnici specializzati nel "Design delle Tecnologie e dei materiali innovativi". Andrà ad affiancarsi a quello già attivo in Automazione e sistemi Meccatronici. Formerà un nuovo profilo che risponde alle richieste del tessuto imprenditoriale locale ed è reso possibile anche grazie al sostegno di Confindustria Vicenza.

"La richiesta di profili tecnologicamente preparati alle nuove sfide del mercato continua a crescere. Nelle imprese più all'avanguardia del settore industriale, infatti, si cercano tecnici in grado di progettare e innovare con una particolare attenzione al design e alle tecnologie dei materiali impiegati dove la sostenibilità gioca un ruolo fondamentale – afferma Giorgio Spavanello, direttore generale ITS Academy Meccatronico.

Il nuovo corso a Bassano, orientato all'innovazione e alla sostenibilità, ha l'obiettivo di rispondere a queste richieste e consentire ai giovani di crescere professionalmente in un'area dinamica dal punto di vista industriale".

"Conosciamo tutti le eccellenze che il nostro territorio esprime in termini di aziende che sviluppano o lavorano materie plastiche e gomma che poi vengono utilizzate in tutto il mondo – aggiunge Alessandro Fracaro, presidente della sezione Materie Plastiche e Gomma di Confindustria Vicenza -. Possiamo così offrire alle giovani generazioni delle opportunità di carriera ma abbiamo anche bisogno del loro contributo in termini tecnici e di conoscenza di alto livello. I diplomati saranno sicuramente ricercatissimi dalle nostre imprese".

"Il Bassanese in questo settore vanta eccellenze di livello internazionale, motivo per cui abbiamo deciso di puntare molto su questa proposta – sottolinea Alessandro Bordignon, presidente del Raggruppamento Bassano di Confindustria Vicenza -. Siamo lieti che il Meccatronico Veneto abbia accolto la nostra proposta, permettendoci di ospitare questo percorso a Bassano". (r.f.)

"Nelle imprese più all'avanguardia del settore industriale si cercano tecnici capaci di progettare e innovare" afferma Giorgio Spavanello, dg ITS Academy Meccatronico

Nuovo profilo per un mix di competenze pratiche e soft skills

Il profilo di Tecnico Superiore per il Design delle Tecnologie e dei materiali innovativi nasce, infatti, dalle esigenze delle aziende che già da fine anno accoglieranno gli studenti in tirocinio. Di durata biennale, fornisce competenze nella progettazione di prodotti tecnici in materiali innovativi e sostenibili, tenendo conto dei vincoli tecnici, economici e dei sistemi produttivi. Gli studenti e le studentesse - alle prese con la scelta post-diploma di maturità – saranno coinvolti nella scelta dei materiali, nelle prove chimiche, meccaniche e tecnologiche ma anche nella valorizzazione delle risorse, del riciclo e del recupero nella logica della sostenibilità.

Un mix di competenze tecniche, pratiche e soft skills che permetterà loro di inserirsi nei settori più differenti all'interno di uffici tecnici di industrializzazione dei processi e prodotti, nelle funzioni di pianificazione della produzione o nei laboratori di prova di materiali innovativi e sostenibili.

Il corso si rivolge a studenti e studentesse con diploma quinquennale (Istituti tecnici, professionali, licei), o di formazione professionale completato da un certificato di specializzazione di IFTS affine alla specializzazione dei corsi ITS.

Montagna. Anche nel Vicentino e in Altopiano un patrimonio da conoscere, tutelare e promuovere

Un logo per valorizzare la bellezza delle 700 malghe del Veneto

Sono 700 in tutto il Veneto e sono importantissime per numerosi motivi. Ora le malghe della regione sono identificate anche da un logo realizzato dagli studenti dell'istituto San Zeno di Verona. Patrimonio unico da tutelare e valorizzare, custodi di tradizioni secolari, ma anche del territorio, grazie al logo diventa ancora più incisiva l'azione di promozione turistica di questi spazi vissuti in modo sostenibile. L'adozione dell'emblema vede continuare l'impegno del Consiglio regionale del Veneto per la salvaguardia della montagna e l'ambiente ed ancora una volta dimostra il suo impegno nella valorizzazione delle proprie risorse territoriali. Era stato lanciato un concorso di idee per l'ideazione del logo delle Malghe del Veneto che si trovano nelle province di Vicenza, Belluno, Verona e Treviso. L'iniziativa si inserisce nell'ambito della legge regionale del 21 marzo 2023 numero 4 "Valorizzazione del patrimonio regionale delle malghe", che mira alla promozione dello sviluppo sostenibile del territorio montano. Il concorso di idee ha coinvolto attivamente le scuole secondarie di secondo grado, in particolare gli istituti con indirizzo artistico e grafico. Il logo vincitore sarà utilizzato nelle targhe poste all'esterno delle malghe iscritte nel registro regionale e in tutte le applicazioni che la Regione del Veneto riterrà opportune. L'introduzione di un logo unico per le malghe del Veneto è un'iniziativa positiva per la montagna, è stato sottolineato da più parti. Le malghe venete sono un patrimonio da tutelare e valorizzare, custodi di tradizioni secolari ma anche del territorio. Con questo logo, si rende omaggio a queste tradizioni, proiettate nel futuro, promuovendo un turismo sostenibile e consapevole. Un plauso dal Consiglio regionale agli studenti dell'Istituto San Zeno di Verona per aver colto e rappresentato perfettamente questi valori. Il Consiglio regionale ha sempre posto grande attenzione per la salvaguardia della montagna e l'ambiente e ancora una volta dimostra il suo impegno nella valorizzazione delle proprie risorse territoriali. Le malghe rappresentano un elemento importante dell'attività agricola tradizionale, nonché identitario del paesaggio montano, svolgono un'importante funzione ambientale, socio-economica nonché di erogazione di servizi ecosistemici. (m.c.)

Concorsi. Miss Città Murata, la manifestazione più longeva a carattere regionale, fa il pieno di successo

La carica delle Miss vicentine

Sono state nove le tappe che hanno assegnato il lasciapassare per la finale, mercoledì 4 settembre, dalle 21 nell'anfiteatro all'aperto di Campo della Marta a Cittadella (Padova)

Sofia Schizzarotto, 19 anni di San Vito di Leguzzano, dovrà cedere scettro e corona alla nuova Miss Città Murata. Lei a vincere nel 2023. Si è conclusa la 24^ edizione del concorso di bellezza più longevo a carattere regionale. Sono state nove le tappe che hanno assegnato il lasciapassare per la finale, mercoledì 4 settembre, dalle 21 nell'anfiteatro all'aperto di Campo della Marta a Cittadella (Padova). La manifestazione è organizzata dalla Elegance Eventi di Eleonora Sorato che cura anche la presentazione. Il concorso è collegato con quello internazionale The Look of the Year. Alcune delle miss titolate parteciperanno alla finale italiana. Su 30 finaliste, 9 sono vicentine Ecco chi sono:

Daryna Ivanets, 19 anni, nata in Ucraina, ma residente a da 11 anni a Valdagno. Studentessa all'istituto tecnico ed economico sogna di entrare nel mondo della moda e iscriversi all'università. Ha vinto la selezione a Camposampiero (Padova) nell'ambito della festa regionale della fragola. E' Miss Fragola. Vincitrice di tappa al ristorante Villa Meaty a Rubano (Padova), Benedetta Kovacevic, 17 anni di Thiene, che studia lingue e sogna una carriera nel mondo della moda. L'italo-brasiliana Giovanna Ferron, 17 anni di Vicenza, ha conquistato il primo posto nella selezione ospitata all'Adriano Panatta Racquet Club a Treviso. Studia in un istituto commerciale economico e sogna di diventare una modella. Valentina Campese, 17 anni di Sarcedo, ha vinto la selezione alla tenuta Progress Country & Wine House ad Asolo (Treviso). Studia all'istituto tecnico e sogna di entrare nel settore della moda. Karin Chiomento, 17 anni di Thiene che studia al liceo economico sociale ed è nata in Giappone, terza all'Arya's a Castelfranco Veneto (Treviso), Irene Meneghini, 19 anni di Sossano, studia scienze motorie e sportive, seconda al Radika a Treviso.

Gioia Pierobon, 18 anni di Tezze sul Brenta studentessa al liceo scientifico, terza nella tappa a Camposampiero, Melissa Besleaga, 16 anni di Altavilla Vicentina, studentessa di estetica, terza a Pianiga (Venezia) e Michela Zampieron, 19 anni di Valdagno, studentessa indirizzo moda tessile e abbigliamento, terza nella tappa al Cantiere di Villorba (Treviso).

Michelangelo Cecchetto

L'anfiteatro all'aperto di Campo della Marta a Cittadella, spazio della finale

A sinistra dall'alto in basso: Benedetta Kovacevic, Gioia Pierobon, Karin Chiomento, Valentina Campese ed Irene Meneghini. A destra, dall'alto in basso: Daryna Ivanets, Giovanna Ferron, Melissa Basleaga, Michela Zampieron e l'incoronazione di Sofia Schizzarotto, vincitrice dell'edizione 2023.

Musica. Grande stagione estiva di live e chiusura con il botto a Romano d'Ezzelino

Finale pirotecnico con i Sex Pistols in scena all'Ama Music Festival

Nell'ultima data in cartellone si esibirà il gruppo che più ha rappresentato lo storico movimento punk britannico negli anni Settanta. Eccessivo, politicamente scorretto ma amatissimo dai giovani dell'epoca

Chiusura con il botto per Ama Music Festival. Il 25 agosto saranno i Sex Pistols con Frank Carter a concludere la fortunata edizione 2024 dell'evento musicale che ha animato l'estate a Romano d'Ezzelino. Sul palco ci saranno anche Paul Cook e Steve Jones membri originari della band per un unico concerto italiano, una data esclusiva che rimarrà nella storia.

Il gruppo che più ha rappresentato lo storico movimento punk britannico negli anni Settanta, eccessivo, politicamente scorretto ma amatissimo dai giovani dell'epoca, si esibirà per l'ultima data del cartellone. I leggendari Sex Pistols condivideranno la scena con gli Editors, nel Day 5a Villa Ca' Cornaro di Romano d'Ezzelino.

I Sex Pistols sono conosciuti come una tra le band più influenti della storia della musica mondiale, icona della prima ondata punk inglese. Il gruppo emerge nei primi anni Settanta in risposta a generi musicali eccessivi come il progressive rock e le produzioni pop e pubblica nel 1977 il primo e unico Lp "Never Mind The Bollocks, Here's The Sex Pistols", che

Sul palco Frank Carver, Paul Cook e Steve Jones membri leggendari della band. Sul palco di Romano d'Ezzelino condivideranno la scena con gli Editors il collega Andrea Zonta

contiene brani rimasti nella storia come "God Save The Queen" e "Anarchy In The UK". Nel 1981, a soli quattro anni dalla sua pubblicazione, il disco raggiunge il milione di copie vendute nel solo mercato americano. Nel 2013 è certificato doppio disco di platino.

In anni recenti, "Never Mind the Bollocks" è stato inserito in prestigiose classifiche dei migliori album di tutti i tempi ed è considerato uno dei più influenti della storia della musica. I Sex Pistols sono da sempre conosciuti, oltre che per la musica, come vere e proprie icone di stile. Basti pensare al loro legame con la leggendaria stilista Vivienne Westwood, proprietaria della boutique Sex di Londra insieme a Malcom McLaren, manager e creatore del nome della band. Proprio il loro nome nel 2006 è stato inserito nella Rock and Roll Hall of Fame e dalla loro storia il premio Oscar Danny Boyle ne ha tratto una serie TV, "Pistol". La band si è esibita l'ultima volta nel settembre 2008. Nel 2018 e di nuovo nel 2023, Jones e Cook hanno unito le forze con Billy Idol e Tony James dei Generation X presentandosi sotto il nome di Generation Sex. Ma ora, quest'anno, Steve Jones e gli altri membri fondatori Paul Cook e Glen Matlock, nel mese di agosto terranno tre rari concerti alla Bush Hall di Londra. Il ricavato degli show - sold out dopo una manciata di minuti - verrà donato allo storico locale londinese per garantirne la sopravvivenza in un periodo in cui sta affrontando problemi economici.

Dopo le tre date benefit londinesi si terrà l'unica data evento all'Ama Music Festival che rimarrà negli annali dello spettacolo dal vivo del nostro Paese. Alla voce ci sarà Frank Carter, già voce per Pure Love e Gallows e del suo omonimo progetto Frank Carter & The Rattlesnakes.

Lo show è ufficialmente annunciato come Frank Carter and Sex Pistols e in scaletta sono previsti i brani dell'iconico album in studio "Never Mind The Bollocks, Here's The Sex Pistols". Biglietti disponibili su TicketOne, Ticketmaster, TicketSMS e su www.amamusicfestival.com

Ama Music Festival è stato preceduto da Ama Preview che ha registrato ottimi numeri: 17 mila persone accorse nei due giorni che hanno visto come protagonisti CCCP / Marlene Kuntz, e Tedua / Angelina Mango / Night Skinny. Presenze che sarebbero state decisamente maggiori senza l'improvviso annullamento della data dei Queens Of The Stone Ages (più The Amazons / Kemama), a causa di un problema di salute del leader Josh Homme, e tuttora in sospeso per possibile ridefinizione.

Raffaella Forin

Calcio. La formazione Over 60 del Bassano Calcio Camminato è Campione d'Italia anche nel 2024

Bassano vince giocando... lentamente

C'è un calcio a Bassano del Grappa che è Campione d'Italia e di anno in anno si conferma al vertice. Si tratta della formazione Over 60 del Bassano Calcio Camminato che ha conquistato anche nel 2024 il titolo di Campione d'Italia.

Un titolo raggiunto in questa particolare disciplina per il quarto anno consecutivo, ottenuto lo scorso luglio nelle fasi finali di Viareggio. La compagine, che si allena presso il Centro Giovanile, è nata nel 2017, aderendo a questa particolare declinazione dello sport più amato e seguito in Italia. Il calcio camminato è infatti stato inventato nel 2011 in Inghilterra ma presto è arrivato in Italia e in altri luoghi del mondo.

Uno sport che si gioca su campi di 40 x 25 metri, con cinque giocatori di movimento più un portiere. Rispetto al calcio vige la regola di non poter correre in avanti e il divieto di contatto tra i giocatori, che rende questo sport sicuro a qualsiasi età. Proibito dunque saltare di testa, effettuare tackle o crossare alto, si gioca solo rasoterra e camminando, senza corse o scatti.

Alle fasi finali di Viareggio il Bassano Over 60 ha annichilito la concorrenza, cominciando con una vittoria per 3 a 0 sul Torino, proseguendo con due 1 a 0 contro i padroni di casa del Viareggio e contro l'Alessandria e pareggiando 0 a 0 l'ultima gara contro il Novara.

Tra i protagonisti di questa "camminata" vincente, sotto la guida di Stefano Garzon nel ruolo di Presidente c'erano Fiorese, Louis Baggio, Andreazza, Pittana, Durigon, Battistella, Claudio Baggio, capitan Campagnolo, Battaglia, Zanotto e David Williams.

Quest'ultimo, ex centrocampista dell'Arsenal negli anni '80, è entrato in contatto con i coetanei bassanesi durante un torneo disputato in Inghilterra e appena può raggiunge Bassano e l'Italia per giocare insieme ai suoi amici. Un ex professionista che ha trovato in questa forma di calcio diverso una nuova carriera.

La compagine bassanese che da quattro anni domina il campionato Over 60 ha anche una squadra Over 50 che però non riesce ad imporsi a livello nazionale. Anche quest'anno, infatti, gli Over 50 hanno raggiunto le fasi finali, non riuscendo però ad agguantare la vittoria come i colleghi "più anziani".

Luca Strapazzon

Europei Under 23: pieno di medaglie

Ottimi risultati per gli atleti bassanesi impegnati negli Europei Under 23 di ciclismo su pista da Cottbus in Germania. Un oro, un argento e un bronzo è il bottino ottenuto dagli atleti impegnati in questa competizione. Il 19enne Renato Favero di Mussolente ha ottenuto la medaglia d'oro nel quartetto maschile Under 23, conquistando così il titolo europeo per il terzo anno di fila. Sempre nell'inseguimento è arrivata un'altra medaglia bassanese grazie all'argento di Jacopo Sasso, 18 anni, cresciuto nel Veloce Club Bassano. sconfitto dal tedesco Petry. Di bronzo la medaglia di Matilde Cenci, 16anni di Romano d'Ezzelino, nel team sprint donne. (l.s.)

Ubroker Bassano: arrivano Riba e Verona

Continua la campagna di rafforzamento dell'Ubroker Hockey Bassano per la prossima stagione. Dopo aver affidato il progetto tecnico a mister Bertolucci e confermato buona parte della rosa uscente, l'Ubroker Bassano ha messo a segno due colpi: Mattia Verona e Gerard Riba. Per il primo, portiere, è un ritorno a Bassano dopo aver indossato i colori giallorossi 3 anni fa. Questa volta però, Verona torna con i gradi di titolare e l'obiettivo di un salto di qualità, forte di un palmares con 5 scudetti e 2 supercoppe italiane. L'ultimo slot straniero è stato riempito dalla punta agile e potente Gerard Riba, ventunenne spagnolo dell'Igualada vincitrice della WSE Cup, seconda coppa europea. (l.s.)

#Regione

Politica. E' stata nominata vice presidente della commissione europea Industria, ricerca ed energia

Donazzan vola in Europa ma guarda al Veneto "Guidare la Regione? Sarebbe un sogno"

Per le elezioni regionali del 2025 conferma che la scelta spetta alla coalizione e ribadisce che i tempi sono maturi per un esponente di Fratelli d'Italia

Dopo 19 anni Elena Donazzan lascia Palazzo Balbi e la poltrona di assessore regionale per occupare il seggio in Parlamento Europeo. L'esponente vicentina di Fratelli d'Italia vola a Bruxelles ma il suo cuore continua a battere per il Veneto, tanto da guardare con estremo interesse alle elezioni regionali del 2025. "Guidare il Veneto? Per me sarebbe un sogno", ha detto, aggiungendo poi che la decisione spetta ai vertici dei partiti. Eletta nel parlamento Ue con un vero e proprio record di preferenze personali, quasi 60 mila, dopo aver salutato i colleghi in Giunta regionale Donazzan è stata nominata vice presidente della Commissione ITRE Industria, ricerca ed energia. Proprio dai nostri microfoni di Radio Veneto24 aveva auspicato di poter occuparsi delle materie che ha seguito da assessore in questi anni, in particolare imprese e lavoro. "La Commissione ITRE sarà la più importante di questa legislatura - dichiara dopo la nomina - con 90 membri sarà determinante nel dettare la direzione che l'Europa dovrà prendere sui temi industriali, sganciandosi dalla penalizzante ideologia green puntando invece su crescita, investimenti e competitività. Porterò nella Commissione la mia esperienza e la mia conoscenza di un tessuto produttivo unico come quello del Veneto e dell'Italia intera".

Spesso si sente parlare di Europa matrigna: Lei spera che dopo queste elezioni l'Ue possa essere più vicina ai suoi cittadini?

"Per il mio mandato mi sono data due obbiettivi: uno culturale e uno di tipo pratico. Il primo è la difesa dell'identità italiana dell'identità italiana e del mondo delle nostre imprese, in un contesto europeo che spesso sembra senza identità e ostile alle imprese. Il secondo è far percepire il lavoro dei parlamentari europei e in particolare il mio, rivolto direttamente ai cittadini, e far sentire l'importanza delle istituzioni europee per noi cittadini, Mi impegnerò affinché l'Europa sia più rispettosa di noi".

Tornando in Veneto, c'è chi sostiene che il suo possa essere un nome di punta per le elezioni regionali del 2025. E' uno scenario percorribile?

"Io ho sempre sognato questo scenario più considerato, ma non sono io a doverlo dire. Dovranno essere coloro che poi si dovranno occupare di questo, ovvero i partiti della coalizione, i portatori di interesse. Io spero che il prossimo governatore, se il presidente Zaia non non dovesse essere più ricandidabile, evidentemente più il profilo deve essere alto, deve essere una persona compete, capace di ascoltare e di mediare, ovviamente avrà come confronto il nostro presidente Zaia".

Deve essere un esponente di Fratelli d'Italia?

"Certamente Fratelli d'Italia oggi può auspicare ad avere questo spazio perché è il primo partito in Veneto non solo alle Europee ma anche alle politiche. La prima regione in tutta Italia per il mio partito è il Veneto, credo perciò che sia abbastanza naturale pensare che il Veneto possa essere guidato da Fratelli d'Italia. Ma sempre in una logica di colazione perché i cittadini ci apprezzano quando stiamo insieme, non quando litighiamo o facciamo prove muscolari. Mesto non vale per me oggi, ma vale per qualcuno che non accetta di aver perduto qualche voto e che ora è il turno di un altro partito".

Da assessore regionale uscente Donazzan ha tracciato il bilancio del suo mandato. "Ho avuto il grande privilegio per 19 anni di lavorare nella più bella amministrazione che ci possa essere e di essere alla guida di un assessorato che ha a che fare con la vita delle persone, della loro crescita, fatta di attese e di aspettative. Grazie al lavoro degli uffici regionali, di tutti i dipendenti, funzionari, dirigenti con cui ho collaborato, abbiamo cercato di dare risposte, supportato i cambiamenti, in un legame sempre molto stretto con il nostro territorio. Il primo grazie va al presidente Zaia, che mi ha confermato per tre volte alla guida di questo assessorato. Il secondo ringraziamento va ai direttori delle strutture regionali: se sono cresciuta personalmente e professionalmente lo devo alle persone con cui ho lavorato. Lascio un'eredità importante, fatta di risultati concreti e relazioni improntate sulla correttezza e l'assunzione di responsabilità. Lascio innanzitutto una buona amministrazione, come dimostra la programmazione e rendicontazione dei Fondi europei. C'è stato un momento - ha ricordato l'ex assessore - in cui qualcuno ha insinuato che ci fosse stata una mala gestio: non solo non era vero, ma la Commissione europea ha sempre plaudito alla gestione dei fondi europei della Regione Veneto, sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo".

(a cura di Giorgia Gay e Nicola Stievano)

Province "riabilitate", Alberto Stefani primo firmatario del progetto di legge, De Poli approva, 5 Stelle contrari

Dieci anni fa, sulla spinta della necessità di razionalizzare le spese per gli enti pubblici, la riforma Del Rio aveva trasformato le Province, eliminando l'elezione diretta degli amministratori e trasferendo diverse competenze. Già due anni c'era stato un tentativo di tornare "all'antico", perché le "nuove" Province non hanno mai riscosso un gran successo. Ora la Lega ci riprova con un progetto di legge, a prima firma del deputato padovano Alberto Stefani, segretario della Liga Veneta, per il ripristino delle province come enti di primo livello. Con questa proposta di legge l'intenzione, infatti, è di reintrodurre l'elezione diretta del presidente della provincia e dei consiglieri provinciali, anziché lasciarla solamente a sindaci e ai consiglieri comunali. Il dibattito si è subito acceso in questa calda estate. "Le province sono fondamentali per l'erogazione di servizi ai cittadini", affaerma lo stesso Alberto Stefani, "mantenerle così, come oggi, non fa bene a nessun. Vanno reintrodotte con tutte le strutture e funzioni necessarie, anche perché non ci risulta che, allo stato attuale, abbiano portato alcun risparmio per i cittadini".

La proposta trova subito l'appoggio di un altro veneto, il senatore Udc Antonio De Poli: "Siamo da sempre favorevoli ad una riforma delle Province che restituisca ai cittadini il diritto di scegliere i propri rappresentanti alla guida di une ente importante che si occupa di servizi cruciali come infrastrutture, turismo, urbanistica e ambiente. Sono convinto che sia questa la direzione giusta da seguire. D'altronde, la riforma Delrio si è rivelata un grande pasticcio e il passaggio ad enti di secondo livello non ha funzionato. Credo che la proposta di legge, presentata oggi alla Camera, sia giusta perché interpreta l'esigenza di rafforzare la nostra democrazia e la politica nei territori, avvicinando la Provincia come istituzione ai cittadini". Fortemente contrario invece il Movimento 5 Stelle, che teme il ritorno del "poltronificio".

Alberto Stefani

Il caso. 33 indagati tra i quali il sindaco, l'assessore alla mobilità, vertici di società, dirigenti pubblici e imprenditori

Terremoto giudiziario in Laguna: arresti e sospetti

Sotto la lente della Procura appalti pubblici, compravendite milionarie, concessioni edilizie. Politica in fibrillazione

A 10 anni esatti di distanza dallo scandalo Mose un altro terremoto giudiziario colpisce i palazzi veneziani.

La procura di Venezia ha inscritto nel registro degli indagati, ovviamente, a vario titolo 33 soggetti tra i quali il Sindaco, Luigi Brugnaro, il Direttore Generale del Comune, Morris Ceron, il vice capo di gabinetto Derek Donadini (tutti raggiunti da avviso di garanzia), l'Amministratore delegato di ACTV – AVM, Giovanni Seno, il direttore generale di Insula, Alessandra Bolognini, alcuni dirigenti pubblici e diversi imprenditori.

In carcere, oltre all'imprenditore Fabrizio Ormenese, è finito l'assessore alla Mobilità e Trasporti, Renato Boraso fermato mentre era intento a bruciare faldoni di documenti in una vecchia stufa. Appalti pubblici, concessioni edilizie, compravendite di palazzi storici: dentro le oltre 900 pagine uscite dalla Procura c'è tutto questo e molto di più. Sembrerebbe, infatti, una vera e propria organizzazione tesa a "piegare sistematicamente la pubblica amministrazione a interessi privati".

Gare pilotate, valutazioni di beni, concessioni edilizie con relativi aumenti di cubatura edificabile: una spy story che si articola in anni di indagini e intercettazioni telefoniche nelle quali si alternano questioni minute, come la richiesta dell'assessore Boraso a un imprenditore di un divano letto per la casa della figlia, ad altre multimilionarie come la vendita dell'inquinata area dei Pili, di proprietà del Sindaco Brugnaro, al magnate di Singapore Kwong.

Telefonini anti – intercettazioni, appartamenti di servizio nei quali fare incontri segreti, mazzette, sponsor alla squadra di basket Reyer per attirare l'attenzione del Sindaco che ne è il proprietario: tutto è sotto la lente di ingrandimento della Procura di Venezia.

In attesa dei risvolti giudiziaria, quelli politici sono già molto evidenti soprattutto in termini di "agibilità amministrativa", motivo per cui tutte le opposizioni stanno chiedono a gran voce "un passo indietro" da parte dell'attuale amministrazione oggi, a loro dire, "nell'impossibilità di amministrare". Fibrillazione anche da parte degli alleati del sindaco Brugnaro, che intanto di si difende: "Ho la coscienza pulita e lo dimostrerò nelle sedi più opportune. Le questioni sono sempre le stesse dal 2015, i Pili, il trust, ora anche Palazzo Papadopoli, un orgoglio averlo venduto, con quei soldi abbiamo contribuito a rilanciare il Comune". L'ultimo scampolo di estate si confermerà, dunque, calda e la situazione veneziana, ad oggi, è tutta in divenire. (r.r.)

L'intervista. La deputata vicentina rieletta con oltre 82 mila preferenze

Moretti: "Credo in una Europa ancor più vicina ai cittadini"

Con oltre 82 mila preferenze Alessandra Moretti ha ottenuto un solida conferma in Parlamento Europeo. Per la deputata del Pd si apre così una nuova legislatura in Europa.

Dopo il percorso fatto sin qui in Europarlamento, da dove è ripartita?

Anzitutto, di fronte a questo risultato straordinario, vorrei cogliere l'occasione per ringraziare tutti quelli che mi hanno confermato la fiducia. Questa sarà una legislatura molto importante e anche complicata, vista la composizione del Parlamento Europeo. Però ho ho le idee molto chiare sulle priorità che ci dobbiamo dare. La prima è sicuramente quella di garantire a tutti i cittadini europei il diritto alla salute quindi l'accesso alle cure ai servizi sanitari pubblici. Poi senz'altro bisognerà discutere sui temi della difesa comune e della sicurezza attraverso un forte impulso in politica estera. Dovremo anche rafforzare l'Europa sociale, affinché sia più vicina ai cittadini in termini di garanzie sul lavoro, equità salariale, diritti fondamentali, ruolo delle donne nella società. Poi ci occupiamo di comparti importanti come l'agricoltura, la politica industriale e l'uniformità fiscale. Insomma sarà una legislatura ricca di Impegni e obiettivi.

L'Europa qui dal Veneto sembra spesso lontana. È così?

In realtà la narrazione sull'Europa spesso è molto distante rispetto a quanto l'Europa ha fatto e fa per i cittadini, compresi i veneti. Pensiamo solo al forte impulso che abbiamo dato per superare la pandemia, per distribuire i vaccini a tutti per dare all'Italia e quindi anche al Veneto le più importanti risorse per la lotta al cambiamento climatico e per il sostegno alla transizione eh ecologica. L'Italia in questi anni ha ricevuto la quota maggiore di fondi europei.Quindi è su questo che dobbiamo continuare a batterci perché la qualità delle democrazie e del nostro stile di vita potrà essere mantenuta se l'Europa continuerà ad essere vicina ai cittadini.

Torniamo in Veneto, dove tiene banco l'autonomia, ormai un tema nazionale. Come valutate tutta questa partita?

Questa legge, imposta a colpi di maggioranza, aprirà molte discriminazioni e diseguaglianze tra tra regioni. Sono molto preoccupata soprattutto per servizi essenziali, che riguardano la salute, la scuola, i trasporti. Vediamo quale sarà l'evoluzione nelle prossime settimane, noi ci faremo sentire.

Alessandra Moretti

Cinque anni fa lei ha vissuto l'esperienza della campagna elettorale per le regionali. Per il 2025 come si sta preparando il centrosinistra di fronte al braccio di ferro Lega - Fratelli d'Italia?

Anzitutto dobbiamo aprire presto la discussione tra tutte le forze democratiche presenti in Veneto. Credo che si debba partire dai temi, dagli argomenti, dalle idee che abbiamo per la nostra regione. Il Veneto è bellissimo ma deve fare un salto di qualità. Dobbiamo mettere in piedi una coalizione decisa a vincere e individuare presto chi la guiderà. (g.g.)

Il rapporto. Confartigianato Imprese Veneto illustra i numeri del 2023

Turismo, gli stranieri portano 7,2 miliardi di euro Presenze in crescita, 16% del totale nazionale

Boschetto: "L'offerta sta cambiando, le nostre imprese artigiane sono in prima linea e coprono tutta la filiera"

Turismo, nel 2023 il Veneto va forte e piace: 21,1 milioni gli arrivi e 71,9 milioni le presenze in tutto l'anno, pari rispettivamente al 15 e al 16 per cento del totale nazionale. Da giugno a settembre invece gli arrivi sono stati 11 milioni, in crescita rispetto al 2022 dell'8,3% e quasi 46 milioni le presenze, pari ad un +2,9% rispetto all'anno precedente. A prediligere il Veneto, sia in estate che in inverno, sono principalmente gli stranieri che rappresentano il 70% degli arrivi e il 74% delle presenze, con una spesa complessiva di 7,2 miliardi di euro, equivalente al 4,15% del Pil regionale.

I dati elaborati dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Veneto mettono in evidenza come il Veneto si confermi per il 2023 come la principale regione turistica italiana. Andando ad analizzare più nel dettaglio i dati per provincia, Venezia è la meta più ambita in termini di presenze con 26.998.563 turisti, seguita da Verona con 11.789.651, Belluno con 2.131.968 e Padova con 1.840.255. Ottima performance di Rovigo con 1.321.272 (+4,9%) e di Vicenza con 1.006.413 (+10,4%). Anche Treviso segna un + 18,4% con 861.664 presenze.

Per quanto riguarda invece la sola stagione estiva, il 2023 ha evidenziato un calo di turisti italiani che, rispetto allo stesso periodo del 2022, sono diminuiti in termini di arrivi dell'1,8%, con una flessione di destinazioni verso il lago del 6,8%, seguito dalle città d'arte con un -1,5%, dal mare con un -1% e dalle terme con un -0,8%. A tenere alta la media di turisti in Veneto in estate sono gli stranieri, che per il 13,3% in più rispetto al 2022 hanno scelto le nostre località, prediligendo

Roberto boschetto

principalmente la montagna con un aumento del 28,3% rispetto all'anno precedente di arrivi e un + 5,2% in termini di presenze, con un + 27,7% per la montagna, un +13,7% per le città d'arte, un + 3,4% per il lago e un +1,7% per il mare. Guardando ai valori assoluti, il mare comunque si conferma il comprensorio con il maggior numero di turisti con ben 22,5 milioni arrivi e presenze nel periodo giugno-settembre 2023, mentre per i soli arrivi le città d'arte sono la meta turistica preferita da italiani e stranieri con quasi 5 milioni di persone.

Le imprese artigiane venete che sono interessate al settore turistico, secondo i dati del 2024, sono 18.271 ed impiegano complessivamente 64.560 addetti, rappresentando il 15,5% del totale. "Oggi il turismo sta cambiando, non è più quello stanziale e di massa, ma è diventato esperienziale – avverte il presidente di Confartigianato Imprese Veneto Roberto Boschetto – basandosi ormai sulla conoscenza del territorio, delle sue caratteristiche, tradizioni culturali ed enogastronomiche, sull'attività sportiva in un contesto naturalistico. E qui entrano in gioco le nostre imprese artigiane, che coprono tutta l'intera filiera turistica, dall'abbigliamento e calzatura, che rappresentano il 25,4% del totale, ai prodotti tipici locali, dall'attrezzatura sportiva ai servizi, dall'agroalimentare (19,9% del totale) al trasporto.

Credo ci siano ancora margini di sviluppo se si amplia l'offerta in termini di servizi, di ricettività e di innovazione tecnologica nella promozione e nel marketing – aggiunge Boschetto -. È evidente che ci debba essere una regia nella programmazione con tutti i soggetti deputati, dal pubblico al privato. Confidiamo molto nel lavoro che stiamo facendo in modo concertato e condiviso sui tavoli di confronto per la stesura del nuovo Piano Strategico della Regione Veneto 2025-2027. Fondamentale è tener conto del cambiamento dei gusti, delle destinazioni e del nuovo "mood" turistico ed essere in grado di creare un pacchetto all'avanguardia che soddisfi ogni aspettativa e domanda del mercato, privilegiando la qualità, le nostre eccellenze, la formazione del personale addetto e soprattutto il rispetto della nostra cultura, tradizione anche artigianale e del nostro territorio".

Il progetto. Continua il percorso intrapreso da Despar per promuovere le tipicità del territorio

Sapori del Territorio e Microlocalismi Un viaggio nelle eccellenze locali

Valorizzare le radici enogastronomiche e sostenere i produttori locali è l'impegno che Despar Nord (Aspiag Service Srl), la concessionaria dei marchi Despar, Eurospar e Interspar in Triveneto, Emilia-Romagna e Lombardia, ha intrapreso dal 2015 con il progetto "Sapori del Territorio". Questo brand rappresenta una strategia di differenziazione concreta, volta a celebrare e promuovere i prodotti d'eccellenza delle regioni in cui l'azienda opera. Con una rete di oltre 500 punti vendita, il marchio dell'Abete offre ad oggi circa 2.000 referenze a scaffale provenienti da 300 produttori locali.

Quest'anno, il progetto "Sapori del Territorio" si arricchisce con una nuova declinazione: i Microlocalismi. Questo nuovo progetto mette in luce realtà produttive di dimensioni ancora più contenute e spesso meno conosciute, ma di straordinario valore enogastronomico. L'idea è quella di dare visibilità a queste piccole gemme del territorio, includendo in assortimento i prodotti di questi piccoli fornitori permettendo loro di raggiungere una distribuzione più ampia. Questa iniziativa non solo riflette l'autenticità, l'altissima qualità e la freschezza dei prodotti regionali, ma supporta anche le economie locali, promuovendo pratiche sostenibili lungo tutta la filiera attraverso trasporti brevi e consegne dirette ai punti vendita.

Dal 1° gennaio 2024, Despar Nord ha ampliato significativamente l'offerta con 175 prodotti provenienti da 30 produttori distribuiti in diverse regioni. Le categorie di prodotti includono specialità tipiche del Veneto, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia, ed è stimato che entro la fine dell'anno i produttori che prenderanno parte al progetto aumenteranno a circa 60.

Ogni prodotto è scelto per la sua unicità e qualità, rappresentando un tassello prezioso delle tradizioni gastronomiche locali che arricchiscono i nostri territori. In questo contesto, ciascun punto vendita diventa un punto di riferimento anche per le eccellenze regionali, valorizzate con spazi dedicati e facilmente riconoscibili anche attraverso un marchio ad hoc che le contraddistingue, esaltando le peculiarità del prodotto e delle aziende produttrici locali.

Questo progetto è una testimonianza tangibile dell'impegno di Despar Nord nella valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche italiane e promozione della sostenibilità. È un'iniziativa che non solo celebra le eccellenze locali, ma contribuisce anche al sostegno e alla crescita delle piccole realtà produttive, rendendo ogni visita nei punti vendita un viaggio attraverso le autentiche delizie del territorio.

Tre domande a Daniele Basso, Salumificio S. Domenico - Asiago (VI)

Quando è nata la storia del vostro salumificio e come è cambiata nel tempo l'azienda?

Il Salumificio San Domenico, situato nell'Altopiano di Asiago, nasce nel 1979 con la volontà di riproporre i sapori di una volta. Negli anni siamo diventati una realtà sempre più consolidata, tanto da farci conoscere su tutto il territorio nazionale e, dal 1993, da trasferirci in un nuovo stabilimento. Dal 2003 abbiamo ulteriormente ampliato l'attività offrendo un servizio catering e diffondendo i nostri prodotti in modo ancora più capillare.

Come è nata la collaborazione con Despar Nord e che cosa significa per voi essere parte del brand Sapori del Territorio?

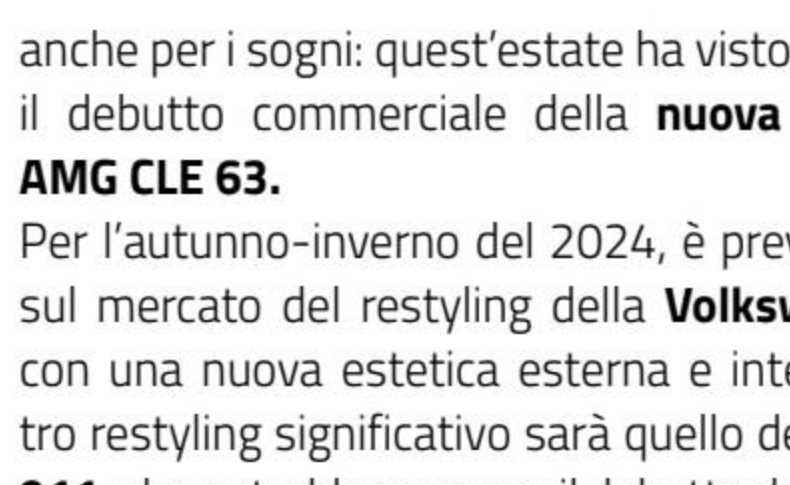
Per noi avere una vetrina come quella di Despar, che valorizza i produttori locali, è molto importante per far conoscere prodotti naturali ed artigianali come i nostri.

La sfida più importante è quella di riuscire a portare sempre sugli scaffali un prodotto di alta qualità, continuando a mantenere la produzione a livello artigianale.

Centrali nella strategia di sviluppo della vostra realtà sono la sostenibilità e il rapporto con il territorio, come li mettete in pratica?

Attraverso una grande attenzione alla materia prima e ai metodi per lavorarla, rispettando il tempo giusto per stagionare con calma, senza fretta, tipico di una realtà artigianale, lontano dalle logiche basate solo sulla quantità. La cura per quello che facciamo è uno dei nostri marchi di fabbrica da sempre. I prodotti nascono da un "saper fare" sicuro, affinato e perfezionato nel tempo.

Una panoramica delle nuove auto del 2024

Il 2024 è un anno entusiasmante per il settore automobilistico, con numerose novità da parte di diversi marchi. Ecco una panoramica delle auto più attese presentate e che debutteranno quest'anno.

All'inizio del secondo trimestre abbiamo assistito a una serie di lanci importanti. La nuova generazione della **Lancia Ypsilon** ha dato ufficialmente il via al nuovo piano prodotti del marchio torinese. A seguire, è stata introdotta la **Ford Explorer** e infine la **Citroën C3**, un altro modello di rilievo destinato a fare il salto verso l'elettrico puro, pur mantenendo il motore termico come opzione. Anche la **Mitsubishi ASX** si è aggiunta a questa lista, grazie ad un corposo restyling.

Tra le auto presentate in primavera, merita una menzione speciale la nuova **Skoda Kodiaq,** che ha mantenuto la ricca gamma termica del modello precedente, introducendo per la prima volta gli ibridi mild e plug-in. Non va dimenticato l'avvio delle consegne della **Hyundai Santa Fe**, ora caratterizzata da un design molto distintivo. A completare il quadro primaverile, la **Lotus Emeya,** una berlina elettrica che punta a competere con la Porsche Taycan, con tutte le carte in regola per farcela.

Tra le novità più attese, ci sono stati i facelift delle **BMW Serie 4 Coupé e Cabrio** e della **Kia Sorento,** che ha subito un restyling profondo, anche nel design. Non sono mancate le proposte completamente nuove, come la **Mercedes Classe G elettrica** e l'erede della **Lamborghini Huracán**, che ha salutato il V10 aspirato di derivazione Audi per adottare un V8 biturbo ibrido plug-in sviluppato internamente.

L'estate 2024 ha visto l'arrivo di due grandi novità: la prima è stata **l'Alfa Romeo Milano**, un'attesissima B-SUV elettrica che aspira a posizionarsi ai vertici della categoria per dinamica di guida. La seconda è stata la **Mini Cooper,** che dopo il lancio completamente elettrico ha finalmente introdotto anche i motori turbobenzina. Ma c'è stato spazio anche per i sogni: quest'estate ha visto il debutto commerciale della **nuova Mercedes-AMG CLE 63.**

Per l'autunno-inverno del 2024, è previsto l'arrivo sul mercato del restyling della **Volkswagen Golf,** con una nuova estetica esterna e interna. Un altro restyling significativo sarà quello della **Porsche 911,** che potrebbe segnare il debutto dell'alimentazione mild hybrid.

Focus. Consigli utili per mettersi in strada senza pensieri

Gestione e manutenzione degli pneumatici

La gestione e manutenzione stagionale degli pneumatici è fondamentale per garantire sicurezza e performance ottimali del veicolo. Gli pneumatici sono l'unico punto di contatto tra l'auto e la strada e la loro cura influisce direttamente sulla tenuta di strada, sul consumo di carburante e sul comfort di guida.

Controllo della pressione: La pressione degli pneumatici deve essere verificata almeno una volta al mese e prima di lunghi viaggi. Una pressione corretta assicura una migliore aderenza e riduce il consumo di carburante. Un pneumatico sotto-gonfiato aumenta l'usura e il rischio di esplosione, mentre uno sovra-gonfiato riduce la superficie di contatto con la strada, compromettendo la tenuta di strada.

Rotazione dei pneumatici: La rotazione periodica degli pneumatici (ogni 10.000-15.000 km) permette un'usura uniforme, prolungando la vita utile del set di pneumatici. Questo è particolarmente importante in veicoli a trazione anteriore o posteriore, dove l'usura può essere diversa tra gli assi.

Verifica del battistrada: Un battistrada usurato compromette la sicurezza, specialmente su strade bagnate. La profondità minima legale del battistrada è di 1.6 mm, ma è consigliabile sostituire gli pneumatici già a 3 mm per gli pneumatici estivi e 4 mm per quelli invernali. Utilizzare un misuratore di profondità del battistrada è un metodo semplice per controllare l'usura.

Allineamento e bilanciamento: Un corretto allineamento delle ruote assicura che gli pneumatici si consumino uniformemente e che il veicolo mantenga una buona stabilità. Il bilanciamento degli pneumatici, invece, elimina le vibrazioni indesiderate e protegge le sospensioni del veicolo.

I 6 segnali di usura degli pneumatici

Ecco alcuni segnali principali di usura a cui prestare attenzione:

1 -La profondità del battistrada è uno degli indicatori più importanti dell'usura dei pneumatici. La legge richiede una profondità minima di 1.6 mm, ma per una sicurezza ottimale è consigliabile sostituire i pneumatici quando la profondità scende sotto i 3 mm per quelli estivi e 4 mm per quelli invernali. Per misurare la profondità del battistrada si può utilizzare un misuratore di profondità o controllare gli indicatori di usura presenti sui pneumatici stessi.

2 - L'usura irregolare del battistrada può essere causata da vari fattori, come un allineamento delle ruote non corretto, una pressione inadeguata o problemi alle sospensioni. Se si notano zone del battistrada più consumate rispetto ad altre, è opportuno far controllare il veicolo da un professionista.

3 - Con il tempo, i pneumatici possono sviluppare fenditure o crepe sulla superficie o sui fianchi. Questi segni indicano che lo pneumatico sta invecchiando e potrebbe essere a rischio di scoppio. Le crepe possono essere causate anche da un'esposizione prolungata alla luce solare e agli agenti atmosferici.

4 - Rigonfiamenti o bolle sui pneumatici sono segnali di danni strutturali, spesso causati da impatti con buche o marciapiedi. Questi rigonfiamenti indicano che la struttura interna del pneumatico è compromessa e il pneumatico potrebbe scoppiare in qualsiasi momento. In presenza di rigonfiamenti, è necessario sostituire immediatamente il pneumatico.

5 - Vibrazioni eccessive o rumori insoliti durante la guida possono essere sintomi di pneumatici usurati o danneggiati. Questi segnali potrebbero indicare problemi di bilanciamento, allineamento o addirittura un danno interno al pneumatico. In questi casi, è importante far controllare gli pneumatici e il veicolo da un professionista.

6 - L'usura eccessiva sui fianchi degli pneumatici può indicare una pressione insufficiente o un uso frequente del veicolo con carichi pesanti. La pressione insufficiente fa sì che i fianchi degli pneumatici si usurino più rapidamente, compromettendo la loro resistenza e aumentando il rischio di scoppio.

Visti da vicino. Dai tradizionali benzina e diesel ai veicoli ibridi ed elettrici

I principali motori automobilistici e le loro alimentazioni

Nel corso degli anni, la tecnologia dei motori si è evoluta significativamente, portando alla nascita di diverse tipologie, ciascuna con le proprie caratteristiche, vantaggi e svantaggi. Ecco i principali tipi di motori automobilistici e le loro alimentazioni

Motori a Combustione Interna

Motori a Benzina
I motori a benzina sono tra i più comuni e diffusi al mondo. Funzionano attraverso la combustione del carburante all'interno di cilindri, dove una miscela di aria e benzina viene compressa e poi incendiata da una scintilla della candela. Questa combustione crea una forza che spinge il pistone, generando movimento. I motori a benzina sono apprezzati per la loro potenza e velocità, ma hanno lo svantaggio di essere meno efficienti dal punto di vista del consumo di carburante e delle emissioni rispetto ad altre tecnologie.

Motori Diesel
I motori diesel operano con un principio simile a quello dei motori a benzina, ma utilizzano gasolio come carburante e la combustione avviene per compressione. Sono noti per la loro efficienza nel consumo di carburante e la loro longevità. I motori diesel producono più coppia motrice a bassi regimi rispetto ai motori a benzina, rendendoli ideali per veicoli pesanti e commerciali. Tuttavia, emettono più ossidi di azoto e particolato, richiedendo sistemi di trattamento dei gas di scarico complessi.

Motori Ibridi

Ibridi Paralleli
Nei veicoli ibridi paralleli, sia il motore a combustione interna sia il motore elettrico possono alimentare direttamente le ruote. Questi sistemi permettono di combinare i vantaggi dei motori a combustione interna con quelli elettrici, offrendo un'elevata efficienza e riducendo le emissioni. Un esempio popolare è la Toyota Prius, che utilizza un sistema ibrido parallelo per ottimizzare il consumo di carburante.

Ibridi Serie
Nei veicoli ibridi serie, il motore a combustione interna non è collegato direttamente alle ruote. Invece, esso genera elettricità che alimenta un motore elettrico, il quale a sua volta muove le ruote. Questo sistema può migliorare ulteriormente l'efficienza del carburante, specialmente in condizioni di guida urbana con frequenti fermate e ripartenze. Tuttavia, la complessità e il costo di questi sistemi possono essere superiori rispetto agli ibridi paralleli.

Motori Elettrici

Veicoli Elettrici a Batteria (BEV)
I veicoli elettrici a batteria sono alimentati esclusivamente da energia elettrica immagazzinata in grandi batterie ricaricabili. Questi motori sono estremamente efficienti, silenziosi e producono zero emissioni locali. Con l'aumento delle infrastrutture di ricarica e dei miglioramenti nella tecnologia delle batterie, i BEV stanno diventando sempre più popolari. Esempi noti includono Tesla Model S e Nissan Leaf. Tuttavia, la limitata autonomia e i tempi di ricarica sono ancora sfide significative per l'adozione diffusa.

Veicoli Elettrici a Celle a Combustibile (FCEV)
I FCEV utilizzano l'idrogeno come fonte di energia. L'idrogeno viene convertito in elettricità attraverso una reazione chimica in una cella a combustibile, producendo solo acqua come sottoprodotto. Questi veicoli combinano i vantaggi dei veicoli elettrici con tempi di rifornimento rapidi e una maggiore autonomia. Tuttavia, la diffusione dei FCEV è limitata dalla scarsa infrastruttura per l'idrogeno e dai costi elevati della tecnologia.

L'Unione Europea ha adottato misure significative per promuovere l'adozione di veicoli elettrici, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra e migliorare la qualità dell'aria. Tra queste, una delle più rilevanti è la decisione di vietare la vendita di nuove auto a combustione interna entro il 2035. Questa legge rappresenta un cambio di paradigma per l'industria automobilistica, accelerando la transizione verso soluzioni di mobilità più sostenibili. Di conseguenza, le case automobilistiche stanno investendo massicciamente in ricerca e sviluppo per migliorare la tecnologia delle batterie e aumentare l'autonomia e la velocità di ricarica dei veicoli elettrici. Inoltre, si stanno potenziando le infrastrutture di ricarica pubbliche e private per supportare l'espansione del mercato dei veicoli elettrici. Mentre il futuro sembra sempre più orientato verso soluzioni elettriche e ibride, i motori a combustione interna continueranno a giocare un ruolo importante ancora per alcuni anni, soprattutto nei settori dove l'elettrificazione è più complessa. Tuttavia, la spinta normativa e le crescenti preoccupazioni ambientali stanno chiaramente tracciando la strada verso un'era in cui le auto elettriche domineranno il mercato, ridefinendo la mobilità del futuro.

AGOSTO 2024
il Bassano Salute

Intervento sulla cornea, primato italiano dell'oculistica veneziana

Numeri da record con il supporto della Banca degli Occhi

L'ospedale SS. Giovanni e Paolo a Venezia e quello dell'Angelo a Mestre nei primi sei mesi del 2024 sono tra i centri più attivi per esecuzione di trapianti con due nuove tecniche di precisione Dsaek e Dmek

Chirurgia oculistica sempre più all'avanguardia nelle sale operatorie dell'Ulss 3 Serenissima: grazie all'attività di supporto di Fondazione Banca degli Occhi del Veneto, a Venezia e Mestre si registrano numeri da record, nell'ultimo semestre, con i trapianti endoteliali secondo due innovative tecniche, che per la prima volta superano, nel totale degli interventi effettuati, i trapianti di cornea tradizionali.

"Sono diventati consuetudine nelle nostre sale operatorie – spiega la dottoressa Franch, Direttore dell'Oculistica di Venezia – gli interventi di Descemet's Stripping Automated Endothelial Keratoplasty, per i quali vengono isolati solo gli strati più profondi da trapiantare: l'endotelio, la membrana descemet e una parte dello stroma, per uno spessore inferiore ai 100 millesimi di millimetro. Ma lavoriamo con grandi numeri con la tecnica ancor più selettiva, denominata Dmek (Descemet Membrane Endothelial Keratoplasty) utilizzando la quale vengono trapiantati solo l'endotelio e la membrana Descemet, raggiungendo spessori che sfiorano i 20 millesimi di millimetro. In entrambe i casi, non potremmo operare senza il supporto degli specialisti della Banca degli Occhi, che preparano i tessuti da trapiantare".

"Il ruolo della Banca degli Occhi – afferma Diego Ponzin, Direttore Sanitario - è di affiancare i chirurghi oftalmologi, fornendo cornee già lavorate per interventi di grande precisione. Per entrambe le tecniche, Fondazione Banca degli Occhi è in grado di fornire anche "cornee precaricate", tessuti isolati e inseriti in appositi dispositivi, pronti per essere utilizzati dal chirurgo per ridurre al minimo i rischi in sala operatoria".

Fondazione Banca degli Occhi del Veneto ETS, Centro regionale di riferimento per i trapianti di cornea di Veneto e Friuli-Venezia Giulia, è divenuta negli anni un riferimento a livello nazionale ed internazionale per l'invio di tessuti preparati per trapianti endoteliali, i trapianti di cornea che prevedono la sostituzione del solo strato interno del tessuto. Questi tessuti, selezionati e lavorati con apposite tecniche, consentono ai chirurghi più esperti di effettuare interventi selettivi, a ridotto rischio di rigetto, e associati a tempi di recupero più rapidi.

In Fondazione Banca degli Occhi, l'attività di preparazione di tessuti è in continuo aumento: tante le richieste provenienti da molti centri oftalmologici italiani ed esteri. I dati di Fondazione Banca degli Occhi certificano come nel primo semestre 2024, i trapianti effettuati con le tecniche innovative hanno superato quelli con le tecniche tradizionali: sono state infatti 1211 le cornee preparate per interventi Dsaek e Dmek, contro le 1063 preparate per gli interventi in cui viene trapiantata la cornea intera.

I dati certificano anche la piena collaborazione con i centri di trapianto veneziani e la performance da record di questi ultimi.

Il reparto di Oculistica dell'Ospedale SS. Giovanni e Paolo è risultato il centro italiano a cui Fondazione Banca degli Occhi del Veneto ha inviato il maggior numero di tessuti corneali per Dmek, sia nel 2023 sia nel primo semestre 2024. Prima in Italia per richieste per questa particolare tipologia di tessuto, l'Oculistica del SS. Giovanni e Paolo, diretta dalla Dottoressa Franch, è superata nella classifica complessiva delle forniture da parte della Fondazione solo dai centri situati uno nel Regno Unito e l'altro in Portogallo. Alta l'expertise anche dell'Oculistica dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre, che nei primi sei mesi del 2024 risulta essere il nono centro per esecuzione della Dmek e sesto centro per i trapianti Dsaek.

"Si spiega anche così la potente attrazione esercitata dalle Oculistiche dell'Ulss 3 Serenissima – sottolinea il Direttore Generale Edgardo Contato – a cui si rivolgono moltissimi utenti anche da fuori Regione. Persone disponibili ad arrivare anche fino a Venezia, per trovare una risposta di altissima professionalità. E si rende concreta, anche così, quell'eccellenza che da tempo la comunità scientifica ma anche l'utenza riconosce all'Oculistica veneziana".

La ricerca. Uno studio congiunto delle università Mc Gill, di Padova e di Toronto

Sonno Rem e melatonina, nuovi passi in avanti sui meccanismi del sonno

Circa lo 0,5–1% della popolazione generale è affetta dal disturbo del comportamento del sonno REM, fattore di rischio per lo sviluppo di malattie neurodegenerative. Significativo è il potenziale clinico in patologie come Parkinson e Demenza con corpi di Lewy

Un importante passo in avanti nella comprensione dei meccanismi del sonno è stato fatto grazie alla ricerca sulla melatonina e i suoi due recettori, MT1 e MT2, sviluppata negli ultimi 15 anni dal team scientifico delle università McGill, di Padova e di Toronto. Questo studio, pubblicato sul "Journal of Neuroscience" apre nuove possibilità di cura nel trattamento dei disturbi del sonno e delle condizioni neuropsichiatriche associate. Gli autori della pubblicazione hanno individuato nel recettore MT1 il regolatore cruciale del sonno REM (Rapid Eye Movement). I risultati dello studio hanno inoltre portato alla scoperta della prima molecola capace di agire selettivamente sul sonno REM senza alterare il sonno non-REM. Il sonno REM è importante per sognare, consolidare la memoria e regolare le emozioni. MT1 è espresso in neuroni specifici chiamati neuroni della noradrenalina che sono situati in un'area del cervello chiamata Locus Coeruleus ("punto blu" in latino) per la sua colorazione tendente all'azzurro, dovuta ai granuli di melanina al suo interno. Durante il sonno REM, questi neuroni noradrenergici riducono la propria attività elettrica e diventano silenziosi. Circa lo 0,5–1% della popolazione generale è affetta dal disturbo del comportamento del sonno REM che è un serio fattore di rischio per lo sviluppo di malattie neurodegenerative come il morbo di Parkinson e altre patologie, quali la Demenza con Corpi di Lewy, che attualmente non dispongono di trattamenti efficaci. "Questa scoperta non solo fa progredire la nostra comprensione sui meccanismi del sonno, ma ha anche un significativo potenziale clinico. Finora il recettore specifico che innesca il sonno REM era sfuggito agli scienziati. Il nuovo studio – dice Gabriella Gobbi, principal investigator e professoressa di psichiatria alla McGill University e clinico al McGill University Health Center e Canada Research Chair in Therapeutics for Mental Health – ha identificato come importante regolatore di questa fase del sonno proprio il recettore MT1 della melatonina situato nel Locus Coeruleus". Il sonno REM svolge un ruolo fondamentale nel consolidamento della memoria e nella regolazione delle emozioni. Il sonno nonREM supporta i processi di recupero e riparazione fisica. Utilizzando un nuovo farmaco che agisce selettivamente sui recettori MT1, i ricercatori sono riusciti ad aumentare la durata del sonno REM negli animali da esperimento, riducendo contemporaneamente l'attività dei neuroni noradrenergici del Locus Coeruleus. "Fino ad oggi non si conoscevano farmaci specificamente mirati a modificare il sonno REM. La maggior parte dei farmaci ipnotici in commercio, pur prolungando la durata totale del sonno, tendono a influenzare negativamente il sonno REM. Con lo studio pubblicato – spiega Stefano Comai, coautore senior della ricerca e professore di farmacologia all'Università di Padova e professore aggiunto alla McGill University – oltre a svelare la specificità del recettore MT1 della melatonina abbiamo scoperto la prima molecola capace di agire selettivamente sul sonno REM senza alterare il sonno non-REM". Secondo i ricercatori ulteriori ricerche sulla neurobiologia e la farmacologia del sonno REM sono fondamentali per sviluppare trattamenti mirati che potrebbero migliorare la qualità della vita dei pazienti affetti da queste malattie neurodegenerative debilitanti. Man mano che gli scienziati continuano a esplorare le complessità della regolazione del sonno la speranza di interventi efficaci nei disturbi neurologici diventa sempre più promettente. Se studi futuri confermeranno il coinvolgimento specifico del recettore MT1 della melatonina nella regolazione del sonno REM si potranno sviluppare nuovi farmaci in grado di trattare i disturbi del sonno REM che sono noti essere strettamente legati ad esempio al morbo di Parkinson e altre condizioni correlate, quali la Demenza con Corpi di Lewy.

SERVIZIO IGIENE DEI PRODOTTI ITTICI DELL'ULSS 5 POLESANA

Delta, medici veterinari in barca per il controllo degli alimenti ittici

Medici veterinari in barca presidiano il Delta, il Servizio Igiene dei Prodotti Ittici, dell'Ulss 5 Polesana, è guidato dal dr. Antonio Crepaldi e opera nel territorio come Autorità Sanitaria Competente, avvalendosi di Dirigenti Veterinari e Tecnici della Prevenzione altamente specializzati e particolarmente esperti, qualificati nel proprio ambito di competenza come Ufficiali di Polizia Giudiziaria, dotati delle abilitazioni necessarie per la conduzione delle imbarcazioni di cui dispongono e specificamente formati per le attività lavorative da svolgere in sicurezza nei porti, a bordo di navi e pescherecci. Il Servizio assicura un controllo complessivo dell'intera filiera produttiva di alimenti ittici, eseguendo le proprie verifiche partendo dalle zone di pesca lagunari e marine, proseguendo nei punti sbarco del pescato, nei siti di commercializzazione all'ingrosso quali i mercati ittici e i grandi stabilimenti frigoriferi. Nel corso del 2023 solamente le principali attività svolte dal Servizio hanno prodotto 500 interventi di vigilanza nelle strutture produttive e di vendita, 1322 analisi microbiologiche e chimiche sulle 31 zone deltizie di produzione di molluschi destinati al consumo alimentare ed emesso 73 provvedimenti restrittivi sull'attività di raccolta a carico delle stesse zone in occasione di non conformità igienico-sanitarie; sono stati effettuati 125 campionamenti su alimenti pronti al consumo di origine ittica per ricerca di contaminanti e sono state gestite 74 allerte comunitarie per non conformità di alimenti. Sono state emesse 88 certificazioni sanitarie per export di conserve ittiche prodotte nelle imprese nel distretto. In attività di Polizia Sanitaria, alcune non conformità igienico-sanitarie sono state sanzionate amministrativamente mentre in 9 casi di non conformità grave sono state effettuare le dovute comunicazioni di reato all'Autorità Giudiziaria.

West Nile, Dengue. Anche a ridosso della fine dell'estate non si può abbassare la guardia

Zanzare, possono diventare una minaccia

West Nile, a Padova i primi casi a fine luglio. Registrati invece in Francia casi di Dengue. In viaggio o a casa è bene proteggersi e fare attenzione ad eventuali sintoni sospetti

Sono stati registrati a fine luglio i primi due casi di West Nile riscontrati nell'Ulss 6 Euganea, si tratta di due uomini, rispettivamente di 73 e 86 anni residenti nella bassa Padovana, colpiti da meningoencefalite.

"Già dall'inizio di luglio - afferma il dr. Luca Sbrogiò, direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss padovana - era nota la presenza di zanzare infette nella parte sud del territorio regionale ed era quindi verosimile pensare che alcuni di questi esemplari potessero trasmettere la malattia a soggetti più fragili, che avrebbero poi manifestato dei sintomi".

La West Nile è un'infezione virale trasmessa all'uomo dalla puntura di zanzare. La zanzara che trasmette il virus West è la Culex pipiens, conosciuta come zanzara comune, punge prevalentemente dal tramonto all'alba.

Nella maggior parte dei casi l'infezione è asintomatica ma negli anziani e nelle persone debilitate l'infezione può avere manifestazioni severe, con sintomi neurologici (Malattia Neuroinvasiva da West Nile virus).

Nonostante l'estate stia per concludersi, è ancora utile ribadire poche, ma semplici, regole per proteggersi e prevenire le punture delle zanzare. La prima fra tutte è quella di usare i repellenti cutanei. È una pratica non ancora diffusa ma che si rivela essenziale: come ci mettiamo la crema solare quando andiamo al mare, così ci dobbiamo mettere i repellenti cutanei quando usciamo di casa, specie se ci rechiamo in zone dove, la presenza di zanzare, è più probabile e concentrata, come ad esempio negli orti. Altre buone norme riguardano gli indumenti da indossare, come pantaloni lunghi e camicie a maniche lunghe quando si è all'aperto (specie al crepuscolo e dopo il tramonto); svuotare di frequente vasi o altri contenitori con acqua stagnante; cambiare spesso l'acqua nelle ciotole dei nostri amici animali.

E per chi ha programmato, per l'ultimo scorcio d'estate un viaggio all'estero, è bene tener presente che in Francia sono stati segnalati casi locali di Dengue, anch'essa una malattia trasmessa dalle punture di zanzare. E' nota come la "febbre spaccaossa" che si manifesta appunto con febbre alta, importanti dolori muscolari e articolari, con possibili complicanze anche gravi.

Il rischio di ammalarsi di Dengue è presente in molte destinazioni turistiche. I Paesi più colpiti sono quelli del Sud-est asiatico, del Pacifico occidentale, delle Americhe, dell'Africa e del Mediterraneo orientale.

Prima di affrontare un viaggio verso queste destinazioni è bene perciò rivolgersi all'ambulatorio di medicina dei viaggi nell'azienda sanitaria di pertinenza per una consulenza; non dimenticare di mettere in valigia un repellente antizanzare efficace; spruzzare gli abiti con insetticida a base di permetrina prima di metterli in valigia.

Se al ritorno si accusano sintomi sospetti, come febbre, eritemi cutanei, dolori articolari è bene rivolgersi subito al proprio medico.